



## Garibaldi: visione nazionale e prospettiva internazionale

Lo scorso 19 settembre, presso l'Aula Consiliare di Palazzo Granduca, si è tenuta la presentazione del volume **“Garibaldi: visione nazionale e prospettiva internazionale”**.

Come già era accaduto nel 1982, in occasione del centenario della scomparsa di Giuseppe Garibaldi (1807-1882), la trascorsa ricorrenza del bicentenario della nascita ha contribuito alla promozione di una serie di iniziative volte ad approfondire aspetti poco noti o sconosciuti legati alla vita del Generale. In particolare, il volume riporta gli Atti del Convegno di Livorno del 31 maggio e il 1° giugno 2007 organizzato dal **“Comitato Livornese per la Promozione dei Valori Risorgimentali”** nel quadro delle iniziative sostenute dal **“Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi”**.

Curato da **Pier Fernando Giorgetti** e pubblicato da **Edizioni ETS**, il testo si avvale dei contributi di illustri nomi del mondo accademico e di giovani ricercatori: **Marino Biondi** propone un'analisi delle interpretazioni di Garibaldi tra mito e realtà storica; **Massimo Cardini** fornisce una visione d'insieme del Mezzogiorno negli anni che fecero da sfondo alla *Spedizione dei Mille*; **Alessandro Breccia** descrive gli echi garibaldini dell'Università di Pisa tra il 1846 ed il 1865; **Gabriele Paolini** tratteggia il mondo rurale toscano durante la marcia di Garibaldi da Roma a Comacchio (1849); **Massimo Sanacore** offre una sintesi delle vicende legate alla realizzazione dei monumenti scultorei di Garibaldi a Livorno nel clima del clericalismo ed anticlericalismo postrisorgimentale; **Luigi Donolo** propone un'analisi del pensiero militare del Garibaldi comandante e combattente, dalle prime esperienze fino alla *Spedizione dei Mille*; **Eva Cecchinato** offre alcune riflessioni sulla nazione delle camicie rosse, ovvero sulle declinazioni garibaldine dell'idea di nazione;

**Alessandro Volpi** analizza le prime recensioni all'edizione Barbera delle *Memorie* di Giuseppe Garibaldi; **Michele Finelli** approfondisce la percezione della figura di Garibaldi da parte del movimento nazionalista irlandese; **Maurizio Vernassa** prende in esame la Legione italiana a Montevideo (1843-1848); **Francesca Di Giuseppe** affronta il tema delle letture politiche del mito di Garibaldi in Portogallo; **Claudio De Boni** espone un'analisi sulla problematica politica e ideale sottesa all'adesione di Garibaldi alla Prima Internazionale; **Gigliola Sacerdoti Mariani** descrive la percezione, tra cronaca e mito, dell'“Eroe nizzardo” negli Stati Uniti d'America; ancora in prospettiva internazionale è il contributo di **Donatella Cherubini**, che analizza i legami garibaldini tra Risorgimento italiano, movimento per l'indipendenza ungherese e Stati Uniti d'Europa; **Fabio Bertini** cerca di rompere lo schematismo ideologico e politico che avvolge e condiziona l'icona di Garibaldi, affrontando il tema del pluralismo politico dei garibaldini; **Eva Casagli** approfondisce il ruolo delle donne durante il Risorgimento e l'inizio del loro cammino di emancipazione partendo dalla figura di Anita; **Ottavio Perricone** descrive la primavera rivoluzionaria in Val di Noto (aprile – luglio 1860), che coinvolse diverse città della Sicilia sud-orientale; **Marco Cini** offre un contributo sul ruolo di Garibaldi nella costruzione delle ferrovie del Mezzogiorno, quando il Generale, ormai prossimo ad abbandonare la guida del governo dittatoriale napoletano, assunse la presidenza onoraria della Società ferroviaria dell'Italia meridionale; infine **Assunta Trova** indaga sui problemi legati alla “colonizzazione” della Sardegna dell'Ottocento, che Garibaldi aveva ormai adottato come terra d'adozione. Ne risulta un volume assai ricco e articolato, nel quale sono affrontati temi che spaziano dalla dimensione prettamente storica a